



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



## PER UN'IDEA CONDIVISA DI CITTÀ

Crediamo sia necessario premettere al programma di governo un'idea di città, un'idea che dovrà guidare la coalizione del **centro-sinistra autonomista** nei prossimi cinque anni. Noi ci impegniamo per una città che garantisce a tutti opportunità e servizi di qualità a prescindere dal reddito. Una città solidale, che non emargina, non esclude, che lavora per la pace, che s'impegna per la convivenza. Una città che richiede a tutti il rispetto delle regole, che non tollera gli abusi. Una città che dichiara guerra alla povertà, ma non ai poveri. Una città che mette al primo posto le donne, i bambini, gli anziani, i giovani, i disabili e che dunque si impegna per un nuovo welfare, capace di rispondere alle nuove esigenze delle famiglie. Nidi, assistenza domiciliare, centri di aggregazione per i giovani e per la terza età, parchi, scuole di qualità non sono semplici obiettivi: sono la premessa fondamentale perché ogni cittadino trovi il suo posto e si senta parte di una comunità. Perché nessuno, a Trento, si deve sentire solo.



## Una città-comunità

Nei prossimi anni saremo chiamati, ciascuno secondo le proprie convinzioni, la propria responsabilità ed il proprio ruolo, ad accompagnare ed indirizzare la nostra comunità cittadina, ad interpretarne slanci ed incertezze, a rispondere alle innumerevoli domande che essa esprime, a rinforzarne l'identità. Ed è proprio l'identità intesa come elemento di fondo dell'azione di governo dei processi urbani a richiamarci i valori fondanti dell'appartenenza, del senso di comunità, della coesione sociale. Quei valori, dunque, che rappresentano i presupposti perché una comunità possa riconoscersi come tale, possa rafforzare il proprio tessuto relazionale, esprimere le proprie capacità di partecipazione, l'interpretazione matura del rapporto tra diritti, doveri e responsabilità di tutti e di ciascuno. Perché, in sintesi, possa ribadire ed aggiornare la propria adesione al patto che fa con se stessa, patto basato sui capisaldi dell'identità urbana, dell'autonomia municipale e dell'appartenenza civile. Perché, infine, Trento, la nostra città, possa consolidare il proprio disegno di futuro, l'apertura mai smentita alla speranza, l'adesione profonda ad un antico ma sempre attuale orgoglio municipale.

## Quotidianità e futuro

Nel programma di governo di una città si deve poter distinguere ciò che appartiene al normale metabolismo delle trasformazioni urbane e, per così dire,



alla quotidianità (una quotidianità fatta di problemi ai quali comunque è necessario dare risposte concrete e puntuali) da ciò che, invece, rinvia ad un'ipotesi di futuro. Crediamo che per governare una città come Trento non sia possibile procedere per episodi o per convenienze di poco momento; il **futuro della nostra città** - che è, “semplicemente”, **il nostro futuro** - ha bisogno di un pensiero capace di interrogarsi sulle prospettive lontane della città, di coinvolgere gli attori, di superare la settorialità degli approcci e di darsi una visione d'insieme.

Un primo aspetto che richiede di attrezzarci, di esprimere una forte contrattualità, di elaborare una capacità di pensiero non scontata è quello che riguarda l'attuale stagione di riforma delle grandi strategie provinciali. Interpretare il cambiamento, essere protagonisti del futuro non significa aprire stagioni di conflittualità o di rivendicazione. Significa sapere che cosa si vuole. Significa fermarsi a pensare. Significa arrivare preparati. In questo senso, la città di Trento deve essere in grado di rappresentare al livello istituzionale sovraordinato il proprio punto di vista e le proprie ragioni nei confronti dei processi di riordino delle politiche sociali, delle politiche abitative, del sistema della ricerca, della cultura, del sistema della formazione. E come città capoluogo, deve essere traino e punto di riferimento per l'intera provincia.

Un secondo aspetto riguarda, invece, la crescente richiesta dei cittadini di essere inclusi nella formazione delle decisioni che li riguardano. Pensiamo che, da questo punto di vista, si aprano due prospettive davvero divergenti. Un'interpretazione esigente delle **logiche partecipative** deve necessariamente sentirsi estranea rispetto alla prospettiva più schematica, che rischia di appiattirsi su forzature, rancori, distorsioni, sollecitazioni finalizzate ad acquisire visibilità ed



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



a conquistare amplificazioni mediatiche. Crediamo che anche e soprattutto la politica debba accettare ed anzi cercare quella “fatica del pensiero” che sa che non esistono scorciatoie e men che meno soluzioni miracolistiche. Per questo crediamo che vada rilanciata con forza una prospettiva autenticamente democratica attraverso il **coinvolgimento dei cittadini**, delle **organizzazioni**, delle **associazioni**, delle **formazioni sociali** nella costruzione di piani di indirizzo. Queste logiche autenticamente partecipative ci permetteranno di capire qual è davvero la domanda sociale e di riorganizzare la nostra capacità di risposta; di condividere una visione e una chiara strategia dello sviluppo di Trento; di mobilitare l’intelligenza collettiva e le energie positive della città e di riprodurre il suo capitale sociale. Dobbiamo però ricordare anche che la partecipazione non significa rinunciare al ruolo della politica, che non è delegabile: anzi, è proprio una politica forte che può dare garanzia di effettività ai processi partecipativi; può dare, cioè, quello che i cittadini, le imprese, la società civile chiedono alla politica: di produrre decisioni, dare certezze, promuovere logiche di sviluppo.

Ripercorrere il profilo della città e dei suoi cambiamenti ci permette di rintracciare i segnali del **disagio**, delle **criticità**, dei **ritardi**, della **distribuzione ineguale** delle opportunità. Trento è una città-arcipelago. Lo è anche dal punto di vista sociale. Per questo, proseguendo lungo l’orientamento tracciato dal Piano sociale, è necessario agire nei “laboratori della convivenza”, cioè nei contesti nei quali si realizzano le relazioni di prossimità e di vicinato; é, dunque, necessario rafforzare la territorializzazione degli interventi in modo da dare risposte differenti a problemi differenti. Sul piano del metodo, non vi è dubbio che vadano rafforzate la capacità di lettura e di interpretazione del cambiamento,



possibilmente secondo modalità che permettano di anticipare le dinamiche e di sperimentare risposte appropriate. Dal punto di vista etico, va detto che la risposta alla domanda sociale dovrà costituire una preoccupazione prevalente e costante, se è vero che una politica che non sapesse trovare risposte sarebbe una politica che avrebbe perso la propria ragione d'essere. Sempre sul piano etico crediamo vada rafforzata la capacità del Comune di dare **vita e concretezza ad un patto civile** che coinvolga – a partire dal problema della casa – le istituzioni, gli enti, le articolazioni sociali della città.

## LA CITTÀ E IL SUO TERRITORIO

Una prima questione è quella che riguarda l'**area urbana estesa**, cioè quel vasto contesto di fondovalle nel quale, a prescindere dai confini amministrativi, si registrano dinamiche sostanziali di pendolarismo quotidiano per ragioni di lavoro, di studio, di accesso a servizi rari ed a funzioni pregiate. Il dato che deve far riflettere politicamente è quello che interessa la progressiva “cessione” di quote di residenza da Trento ad altri comuni dell'*hinterland*. Si registra, da questo punto di vista, una dinamica strutturale che non accenna a interrompersi: una dinamica che, in estrema sintesi, continua a “spalmare” residenza entro una più vasta area urbana (generando, quindi, un sovraccarico sul sistema dei servizi e sui bilanci dei comuni dell'area interessata) e, parallelamente, continua a dipendere da Trento non solo per l'accesso a funzioni di livello superiore, ma anche per ragioni legate ai caratteri del mercato del lavoro locale e al sistema di istruzione. La relazione tra



queste due dimensioni è rappresentata da una mobilità pendolare che richiede quote crescenti di investimenti per recuperare l'efficienza del sistema dei trasporti. E' dunque necessario cercare luoghi e modalità di compensazione e di *riequilibrio nella distribuzione delle funzioni*, anche per evitare che i comuni della cosiddetta periferia diventino involontari dormitori a servizio del capoluogo. L'obiettivo strategico è, dunque, quello di governare l'area urbana estesa come un sistema di interdipendenze, attraverso la rilocalizzazione e il riequilibrio di funzioni.

Le politiche relative al territorio si fondano un presupposto non negoziabile: **il territorio è una risorsa scarsa e non riproducibile**. Per questo va ricercata la possibilità di delocalizzare alcune funzioni non pregiate in contesti territoriali non lontani, nei quali, però, vi siano una maggiore disponibilità di suoli e, dunque, anche minori costi di acquisizione e di approntamento. Il criterio-guida – si tratti di residenza, di attività economiche, di infrastrutture, di servizi – dovrà essere sempre e necessariamente quello della **qualità degli insediamenti**, della coerenza con il modello di sviluppo, dell'equilibrio territoriale, della sostenibilità e della convenienza (anche per saldare un relativo debito nei confronti dell'agricoltura, che è giusto riconoscere), da impostare secondo logiche non emergenziali e il più possibile anticipatorie.

Le politiche territoriali dell'ultimo decennio hanno sancito la conclusione di una fase espansiva dell'uso dei suoli e l'avvio di una nuova fase, ispirata a logiche di ricomposizione, ricucitura, riqualificazione, riuso. Appare, in questo senso, definitivamente tramontata la stagione di un'urbanistica "ipotetica" e generalista, non più adeguata a governare processi (di trasformazione di aree dismesse, di periferie anche recenti, di brani di città consolidata) che costituiscono la vera,



ineludibile sfida delle politiche territoriali di questi e dei prossimi anni. Per Trento prosegue una stagione ricca di ambivalenze, cioè di pericoli e di opportunità, che riguardano essenzialmente la riconversione di aree industriali; il riordino e la riqualificazione di periferie anche recenti; la riscrittura di parti della città consolidata. Molte le sfide aperte e che si apriranno nel prossimo lustro. Pensiamo soprattutto all'ex Michelin, all'area Italcementi e a Trento nord – con priorità la bonifica - che dovranno diventare nuovi “centri” con funzioni pregiate, attraverso un’attenta regia comunale tesa a tutelare la pianificazione urbana già deliberata.

Il quadro delle ambivalenze connesse con questa stagione tocca essenzialmente: il pericolo del procedere, in un quadro di decisioni a bassa revocabilità, per episodi, e di dare vita ad un quadro appiattito su singole emergenze, in risposta ad esigenze di breve momento, al di fuori di una prospettiva globale; l’esigenza di puntare su un *mix* funzionale che includa, per quanto possibile, il recupero di quote di residenza, evitando nel contempo che si realizzino luoghi di elezione e selezione esclusivamente per categorie più o meno privilegiate (si tratta di ri/costruire quartieri, parti di città e non solo di localizzare funzioni abitative o di servizio); la possibilità di puntare ad una peculiare caratterizzazione delle aree, che, ad esempio, dovranno contribuire ad una interpretazione originale dell’orientamento strategico di Trento come distretto della conoscenza (cioè le funzioni per l’università e la ricerca).

Le prospettive che si offrono a Trento sono, sotto questa luce, straordinarie: basti pensare alle vastissime superfici del demanio militare che stanno per liberarsi; alla possibilità di rileggere il comparto di città consolidata compreso fra il nuovo polo giudiziario, gli istituti scolastici superiori e l’attuale Facoltà di



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



lettere; alla dismissione, in un arco temporale di una decina d'anni, dell'attuale ospedale S. Chiara; agli interventi di riqualificazione di quartieri periferici. Situazioni, tutte e ciascuna, che non ammettono approcci banali né, tantomeno, subordinati a logiche meramente volumetriche e funzionali.



### *Proposte in dettaglio:*

- Definire la **qualità architettonica e urbana** come valore di tutti. E' necessario che l'Amministrazione richieda all'opera, e quindi al progetto, una ben precisa definizione qualitativa al fine di innescare un processo virtuoso di promozione della qualità nel comparto edilizio in generale, anche con riferimento a tipologie architettoniche in sintonia con il territorio.
- Una **progettazione urbana in sintonia alla mobilità**: non è possibile pensare di pianificare la città senza un attento collegamento con il progetto della mobilità, che offra un contesto pedonale, ciclabile e di trasporto pubblico adeguato.
- E' necessità della pianificazione urbana lavorare sugli spazi, con l'obiettivo di mantenere protagonista della città l'uomo. Vanno quindi privilegiate quelle scelte che favoriscano la **scala umana nelle relazioni** tra il costruito e il non, fra i pieni e i vuoti, fra l'abitare e l'incontrare, fra la piazza e i luoghi d'acquisto.
- La pianificazione urbana deve continuare ad avere la **forte regia** dell'Amministrazione comunale. Sia che ci si riferisca alla





**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



*pianificazione primaria che ai piani subordinati, si ribadisce la necessità di una regia pubblica che indirizzi alla costruzione di una città di qualità e di bellezza architettonica.*

- *Di qui ai prossimi dieci anni, le politiche territoriali (ed i conseguenti interventi sui dispositivi urbanistici) si dovranno tradurre in **varianti tematiche** oppure in varianti territorialmente circoscritte per riconvertire le aree industriali dismesse, riqualificare le periferie, riscrivere parti della città consolidata.*
- *Proseguire nella riqualificazione di tutte le **periferie urbane**, sia quelle dei sobborghi, sia quelle immediatamente a ridosso della città consolidata (Campotrentino, Solteri e Centochiavi a nord, San Giuseppe e San Pio X a sud).*
- *Riqualificazione, ripristino, **tutela del paesaggio** sono le parole dell'ordine dell'urbanistica futura. La manutenzione del territorio dovrà essere un volano per dare nuovo slancio all'economia provinciale.*
- *Realizzare nuove **aree verdi** e migliorare l'arredo delle esistenti.*
- ***Politiche cimiteriali:** sono già stati decisi e verranno a breve realizzati la sala commiato per i funerali laici e per quelli delle altre religioni ed anche il "giardino delle rimembranze" dove sarà possibile disperdere le ceneri dei propri cari. Il forno crematorio – che consentirà di cremare i propri cari senza doversi spostare in un'altra città – verrà invece realizzato individuando il luogo più idoneo.*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



- **Piazza Mostra – via dei Ventuno.** Tra le opere importanti che dovranno essere realizzate nella prossima consiliatura c'è il ripristino di Piazza Mostra con la realizzazione di un parcheggio pertinenziale interrato multipiano. Complementare a questo c'è l'interramento di via dei Ventuno che andrà attivato senza incidere in modo traumatico sui flussi di traffico, essendo quello uno degli snodi più delicati della città. Verrà privilegiata la progettazione che risolverà con la soluzione meno impattante il problema dell'entrata e dell'uscita dal tunnel interrato, considerato il contesto urbano di alta qualità. L'intervento non solo andrà a valorizzare il Castello del Buonconsiglio, ma avrà positive ripercussioni anche sul quartiere di San Martino.
- **Usi civici.** Sarà un impegno dell'Amministrazione comunale l'attivazione di un dialogo costruttivo tra la comunità cittadina – Amministrazione compresa – e le Asuc operanti sul territorio. Attraverso un percorso di studio e di approfondimento e il superamento di divisioni e contrapposizioni, l'obiettivo è quello di costruire un rapporto di collaborazione, nell'interesse generale del territorio.



## LA MOBILITÀ

La razionalizzazione dell'accessibilità e del sistema della **mobilità** è uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione comunale. Questo tema fondamentale è stato interpretato su un duplice versante, quello della domanda e quello dell'offerta di mobilità. Il problema del traffico, la cui soluzione va necessariamente oltre i pur necessari interventi di natura meramente viabilistica e trasportistica, dovrà essere risolto cercando di far venire meno, laddove possibile, i motivi che costringono le persone a spostarsi (ovverosia cercare di agire sulle motivazioni che generano la domanda). Questa ipotesi implica una serie di ragionamenti sul tema del riequilibrio delle funzioni tra periferie e centro cittadino e tra comuni limitrofi e capoluogo. Dal punto di vista dell'offerta, si tratta di incrementare in modo significativo l'utilizzo del mezzo pubblico rispetto a quello privato. In questa ottica, che potrà trarre un grande vantaggio dalla messa in esercizio delle linee ferroviarie locali secondo uno standard di metropolitana di superficie, le azioni che l'Amministrazione comunale ha impostato sono di due tipi, rispettivamente di natura regolatoria e strutturale. L'obiettivo principale è quello di implementare la rete forte del trasporto pubblico urbano puntando anche su altre tematiche complesse e di estrema attualità, quali il sistema della sosta, il sistema dei percorsi ciclo-pedonali, la mobilità a misura delle fasce "deboli" (bambini, anziani, disabili), l'accessibilità e le connessioni nazionali ed internazionali, non ultimo in ordine di importanza, il tema dell'inquinamento. La riduzione dell'utilizzo del mezzo privato e il suo adeguamento alle effettive condizioni del traffico cittadino passa anche attraverso la sperimentazione di



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



mobilità alternative di trasporto pubblico: in questo senso, dovranno essere approfondite conclusivamente alcune ipotesi di creazione di infrastrutture in sede propria.

Lo strumento principale per realizzare tali obiettivi è il **piano della mobilità** che dovrà facilitare la mobilità pedonale e lo sviluppo della mobilità ciclabile, la razionalizzazione del trasporto pubblico su gomma in stretta correlazione con le linee ferroviarie esistenti, la riduzione del traffico motorizzato, e l'adeguamento del sistema della sosta.



### *Proposte in dettaglio:*

- *Eliminazione della maggior quota possibile di **traffico** dalle strade della città consolidata realizzando per i residenti parcheggi pertinenziali e per i pendolari parcheggi scambiatori esterni collegati al centro da mezzi pubblici veloci e frequenti, passerelle ciclo-pedonali e sistemi di pedonalità assistita (tapis roulant). In particolare, i parcheggi di attestamento dovranno essere previsti a Trento nord, in corrispondenza dello svincolo di Canova, in Destra Adige (in zona centrale e a Trento sud) e nella zona del nuovo ospedale.*
- *Progettazione e realizzazione di un **metrò** che collegherà i tre poli attrattori di traffico rappresentati da Trento nord, centro città e futuro nuovo ospedale: si tratterà di una linea con corse frequenti e*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



*corsie preferenziali che dovrà avvalersi di sistemi innovativi e leggeri.*

- *Completamento della rete delle **piste ciclabili** e creazione di nuovi **percorsi pedonali** grazie anche al superamento delle barriere che oggi tagliano la città (vedi Gardolo/Roncafort, Gardolo/Canova, via Maccani/via del Brennero)*
- *A lungo termine va previsto **un potenziamento della tangenziale** su cui deve essere orientata la maggior parte del traffico, anche ipotizzando a questo scopo l'utilizzo di un tratto attuale dell'A22.*
- *Va sperimentata una maggiore flessibilità e una maggiore personalizzazione **degli orari di lavoro e di erogazione dei servizi**. Il fine è adeguarsi ad una richiesta dinamica e mutevole dei cittadini e di coloro che quotidianamente si devono rapportare con la città (pendolari, studenti, turisti).*

## **L'AMBIENTE**

Nel settore delle politiche per l'ambiente le prospettive che si aprono sono, ad un tempo, promettenti e impegnative. Lo sono soprattutto perché, negli ultimi anni, le politiche intraprese hanno dato risultati incoraggianti. L'orientamento tendenziale verso quella che è stata definita una "città a emissione zero" va colto, d'altra parte, come un impegno vincolante a proseguire con determinazione verso un incremento della capacità di differenziare i rifiuti, verso una diminuzione della



produzione di emissioni inquinanti, verso soluzioni accettabili del trattamento delle quote residuali. Analogamente, la prevista istituzione del Parco Naturale del monte Bondone su cui con tanta determinazione si è lavorato in questi anni, dovrà rappresentare la cifra simbolica di una città che vuole crescere e strutturare il proprio sviluppo affrontando con convinzione la sfida della compatibilità tra logiche della sostenibilità e del limite e crescita sociale ed economica della comunità.



### *Proposte in dettaglio:*

- **Rafforzamento della raccolta differenziata.** Trento è ai primi posti a livello nazionale per raccolta differenziata ed è tra le poche città capoluogo ad aver superato la soglia del 50 per cento. Proseguiremo dunque con l'estensione del **sistema di raccolta "porta a porta"**, già sperimentato con successo nelle Circoscrizioni di Gardolo (67 per cento di differenziata) e Meano (73 per cento) e appena avviato a Povo e Villazzano. I benefici sono numerosi: si abbassano i costi di smaltimento, si evita di sprecare materie prime e territorio, si riesce a guadagnare grazie alla vendita dei rifiuti recuperati, si migliora l'aspetto della città togliendo cassonetti e campane dalle strade. In definitiva, si salvaguardia l'ambiente.
- **Riduzione alla fonte dei rifiuti** . Riteniamo che non basti differenziare e riciclare i rifiuti: dobbiamo ridurli alla fonte favorendo la diffusione di una nuova mentalità che, al momento



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



dell'acquisto di un bene, valuti anche il suo impatto ambientale. L'obiettivo si raggiunge sensibilizzando i cittadini ma anche stringendo accordi con la grande distribuzione per limitare gli imballaggi ed eliminare dal territorio cittadino le borse di plastica.

- **Termovalorizzatore.** E' necessario che l'Amministrazione comunale apra un tavolo di confronto con la Provincia che porti in tempi brevi ad un ulteriore aggiornamento del **Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti**. Comunque il Piano provinciale di Smaltimento Rifiuti, su cui nel 2006 si è espresso favorevolmente anche il Consiglio Comunale di Trento, prevede la realizzazione di un **impianto di combustione o altro trattamento termico con recupero energetico**, al quale dovranno essere conferiti i rifiuti urbani residui, a valle di tutte le azioni di raccolta differenziata, prodotti in Provincia di Trento. Si ribadisce che in nessun modo la realizzazione di un impianto a Trento dovrà compromettere o disincentivare l'impegno delle amministrazioni nel ridurre al minimo la quantità dei rifiuti residui da smaltire, che dovrà invece avvenire attraverso sistematici e capillari azioni di riduzione e sistemi di raccolta differenziata per il recupero di ogni sostanza riciclabile; inoltre, all'impianto in nessun caso dovranno essere conferiti rifiuti provenienti da fuori provincia e rifiuti classificati come pericolosi. In tale prospettiva, per l'impianto verranno adottate le migliori tecnologie oggi disponibili e sperimentate, per ottenere la massima riduzione delle emissioni inquinanti: la tutela della salute e dell'ambiente restano



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



*elementi imprescindibili ed il territorio e la popolazione in nessun caso dovranno essere sottoposte ad un rischio aumentato con riferimento al bilancio ambientale e sanitario. Verrà, pertanto, massimizzata la salvaguardia ambientale e la qualità delle emissioni, più che la rapidità del ritorno dell'investimento. L'impianto dovrà essere modulare e flessibile in termini di quantitativi da trattare. L'affidabilità della soluzione tecnologica dovrà essere massima e verrà applicato il recupero energetico, che permetterà la riduzione - sostituzione di emissioni da altre sorgenti. Si metteranno in atto opportuni programmi di informazione ai cittadini ed un sistema di sorveglianza ambientale ed epidemiologica durante gli anni di funzionamento dell'impianto. Inoltre, verrà creato un **organismo di garanzia e di controllo partecipativo, aperto al contributo dei cittadini**, in modo da garantire la massima trasparenza in tutte le fasi decisionali. Tale organismo dovrà istituire adeguate forme di controllo e di monitoraggio e interagire strettamente con la società che costruirà e gestirà l'impianto, divenendo strumento permanente di informazione e comunicazione a tutti i cittadini sulle diverse fasi di progettazione, costruzione e gestione dell'impianto.*

- **Energia.** *Il Piano energetico comunale “Trento per Kyoto”, adottato dal Consiglio comunale nel maggio del 2008, ha portato all'identificazione delle principali **idee progetto** la cui attuazione proseguirà concretamente negli anni a venire e sulle quali*





**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



*l'Amministrazione comunale dovrà svolgere un grande ruolo propositivo sia nei confronti dei cittadini che di azioni concrete al proprio interno.*

*In particolare verrà potenziato l'impegno dell'Amministrazione comunale nei seguenti settori:*

- *l'azione informativa rivolta ai cittadini, agendo su diversi fronti e utilizzando appositi canali e modi di comunicazione.*
- *la creazione di un "pacchetto informativo" sui consumi energetici degli edifici privati;*
- *il miglioramento della qualità energetica degli edifici e delle strutture di proprietà comunale;*
- *l'ammodernamento del parco automezzi comunali con la progressiva rottamazione dei mezzi a maggiore impatto ambientale;*
- *l'educazione ambientale rivolta ai più giovani cittadini, con il proseguimento del progetto "Renetto", che dal 2002 entra nelle classi della scuola dell'obbligo cittadina.*
- ***Elettromagnetismo.*** *Con il notevole sviluppo della tecnologia nel campo delle telecomunicazioni e il rapido diffondersi di impianti di stazioni radio base è emersa l'esigenza di effettuare monitoraggi strumentali, anche approfonditi, su tutto il territorio comunale.*
- *Gli ultimi studi di settore dimostrano come in Italia la risorsa idrica teoricamente disponibile per uso idropotabile stia lentamente ma inesorabilmente diminuendo. Tuttavia ancora oggi moltissime persone considerano l'acqua un bene inesauribile ed eternamente*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



*rinnovabile, senza quindi percepire l'inestimabile valore della risorsa. Il nostro obiettivo è duplice. Da un lato occorre sensibilizzare la collettività ad un uso corretto della risorsa. Dall'altro dovremo continuare nella modernizzazione del servizio idrico integrato, avendo come obiettivo prioritario la preservazione della risorsa. A tal fine risulta fondamentale l'introduzione delle innovazioni che la tecnologia mette a disposizione per il risparmio idrico, ad esempio per il recupero delle acque piovane per l'irrigazione e per scopi non alimentari.*

*Con attenzione alla sicurezza idrica, va incentivata, anche tramite interventi, la promozione di un rapporto più naturale con i corsi d'acqua (ad esempio il Fersina) e le rogge, favorendo un riavvicinando della popolazione agli ambienti acquatici vitali e prossimi.*

- ***Inquinamento atmosferico.*** *Il miglioramento della qualità dell'aria attraverso la riduzione delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera è l'obiettivo da perseguire con forza.*

*In particolare l'impegno sarà volto a:*

- *continuare l'attività di sensibilizzazione nei confronti della popolazione al fine di privilegiare i sistemi di trasporto pubblico e di mobilità sostenibile;*
- *promuovere in un'ottica di compatibilità ecologica la messa in funzione di nuovi impianti di distribuzione Gpl e metano;*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



- *proseguire l'attuazione delle misure previste nel Piano "Trento per Kyoto";*
- *proseguire l'attività di ricerca, sperimentazione e verifica dell'applicabilità di materiali e sostanze volti alla riduzione degli inquinanti.*
- *Allo scopo di migliorare i livelli di **inquinamento acustico** va perseguita la riduzione del traffico cittadino. Si deve proseguire anche con l'esperienza del laboratorio mobile, dotato di telecamere e microfoni, che rileva i flussi di traffico e l'inquinamento acustico e che trasmette via modem agli uffici comunali i dati raccolti. E' necessario inoltre continuare sulla strada già intrapresa della zonizzazione acustica, la classificazione acustica del territorio che individua le zone ed i relativi limiti di inquinamento acustico ammessi. A questa cartografia devono fare riferimento sia le nuove costruzioni e ristrutturazioni, per quanto concerne la caratteristica di insonorizzazione degli edifici sia interna che da e verso l'esterno, sia le attività produttive che generano rumore in prossimità di zone abitate.*
- *Continuare a porre particolare attenzione alla cura, alla pulizia e alla **manutenzione delle strade e degli spazi pubblici in generale**, mantenendo uno standard eccellente di qualità urbana.*
- *Va incentivato l'uso delle **fonti di energia rinnovabili**. Da anni ormai investiamo in questa direzione, ogni ristrutturazione e ogni nuovo edificio sono progettati secondo principi di risparmio*



*energetico e sfruttamento delle fonti rinnovabili. Ad esempio, i nuovi uffici comunali in via Maccani sono attrezzati con oltre 160 mq di pannelli fotovoltaici. Anche le scuole, come ad esempio la materna di Martignano e il nido di Povo, sono dotate di pannelli.*

*Va proseguito con rigore l'impegno dell'Amministrazione per la sensibilizzazione della popolazione alla sostituzione e all'adeguamento degli impianti di riscaldamento a gasolio e in generale al risparmio energetico, aderendo a iniziative come "Mi illumino di meno".*

- ***Diritti degli animali.*** *L'Amministrazione comunale deve farsi sempre più garante di politiche a tutela degli animali, che allo stesso tempo siano rispettose delle regole della civile convivenza. Alla sensibilizzazione dei cittadini, si affiancano interventi per la creazione di un moderno Centro per animali e di uno sportello che si occupi di anagrafe, di tutela contro i maltrattamenti e il randagismo, di adozione e salute degli animali.*



## LA CITTA' DI TUTTI

### Politiche sociali

Strategico deve essere l'approccio dell'Amministrazione al comparto delle politiche sociali, al fine di caratterizzare ogni singolo intervento alla luce delle sue ricadute sulla più ampia competenza comunale. Un'approccio vincente alle politiche sociali comprende non solo le politiche puramente riconosciute come tali, ma prevede il raccordo e la messa in rete di iniziative e servizi con diversi settori di intervento a capo dell'Amministrazione comunale.

E' noto come una progettazione attenta dello spazio urbano e interventi mirati al miglioramento della sicurezza pubblica, hanno un'indiretta caduta sulla qualità della vita e sulla convivenza cittadina. Contrastare la marginalità sociale, combattere i disagi delle fasce più deboli, prevenire episodi di disordine e delinquenza significa promuovere politiche sociali adeguate, ma anche lavorare alla più generale sicurezza pubblica, alla pianificazione urbanistica, all'offerta formativa e culturale.

Trento è cambiata molto in questi anni, dal punto di vista sociale e demografico. Sarà quindi necessario studiare un nuovo welfare per centrare due obiettivi: il primo è quello della **semplificazione burocratica** in modo da garantire la tempestività delle prestazioni; il secondo obiettivo è quello di creare nuovi strumenti che consentano di calibrare meglio gli interventi a secondo dei reali bisogni. La sempre maggior diffusione delle famiglie monoparentali e unipersonali, l'aumento degli anziani soli, la crescente occupazione femminile, la



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



necessità di includere nel tessuto sociale i “nuovi cittadini” richiedono risposte adeguate alla nuova complessità sociale.



### *Proposte in dettaglio:*

- *rafforzare il ruolo dei poli sociali: attualmente seguono in vario modo il 4 per cento della popolazione, più o meno 4500 persone in difficoltà che ai poli sociali trovano assistenza domiciliare, pasti a domicilio, telesoccorso, assistenza economica in caso di indigenza, intervento educativo a domicilio per minori, inserimento di minori, disabili e adulti in comunità, sostegno alle persone con handicap, consulenza nelle situazioni di difficoltà familiare o personale...*
- *Migliorare l'accesso ai servizi sociali snellendo le procedure e semplificando l'iter burocratico delle pratiche. E' inoltre interesse dell'Amministrazione comunale intensificare il rapporto di collaborazione tra strutture sanitarie e territorio cittadino.*

## **Famiglie**

La grave crisi economica in corso sta colpendo in primis le famiglie. E' necessario quindi trovare con urgenza soluzioni di sostegno al reddito concrete - dai figli alla casa - che rispondano alle esigenze plurime e mutevoli a cui oggi vanno incontro le nostre famiglie. Nell'ottica del vivere meglio l'essere famiglia,



saranno migliorati i servizi e le risorse a disposizione della cittadinanza, creando nuovi spazi di ascolto e solidarietà.

I servizi per la prima infanzia devono essere efficienti ma soprattutto flessibili, perché i bambini sono il futuro della nostra città. In questo senso il Comune deve fare la sua parte: con l'apertura di nuovi asili nido e con il potenziamento dei servizi che permettono alle **donne** la conciliazione lavoro-famiglia. Le donne sono spesso più scolarizzate, efficienti e capaci rispetto agli uomini e vanno valorizzate. Inoltre il lavoro fuori casa spesso deriva da una necessità economica, indotta magari da una situazione di crisi familiare. Altre volte invece è un bisogno, non meno importante, di mettere a frutto doti e inclinazioni che tra le mura domestiche non riescono a esprimersi.



#### *Proposte in dettaglio:*

- *Family card per le famiglie, maggiormente esposte alla crisi e alla perdita del potere d'acquisto. La family card sarà destinata a quelle famiglie – soprattutto famiglie numerose e famiglie monoparentali - che faticano ad arrivare a fine mese. Garantire tariffe scontate sui servizi sportivi, sui trasporti pubblici, sulle mense scolastiche, sull'acquisto di prodotti per l'infanzia e medicinali da banco presso le farmacie comunali, sulla spesa nei supermercati convenzionati*
- *Aumento dei posti nei nidi, anche aziendali. Entro il 2010 aumenteranno di 200, pari ad un totale di 1.038, i posti disponibili negli asili nido. Entro un paio d'anni sarà quindi superato*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



*l'obiettivo del 33 per cento - in termini di rapporto tra i posti disponibili e i bambini nati - previsto dalla Comunità europea.*

- **Gratuità dei nidi.** *In collaborazione con la Provincia, va verificata la possibilità di rendere gratuito il servizio di asilo nido per quelle famiglie che si trovino in grave difficoltà economica in seguito alla perdita del reddito da lavoro. E' interesse anche valutare una modifica del sistema di calcolo delle tariffe dei servizi all'infanzia, che ne favorisca l'equità.*
- **Incentivazione del lavoro femminile,** *in collaborazione con la Provincia e le istituzioni sovraordinate. Si devono portare avanti politiche che agevolino anche il part time per le mamme con figli piccoli, non come una concessione o una retrocessione in termini di carriera, ma come un normale percorso professionale. Vanno inoltre portate avanti politiche al sostegno dell'occupazione femminile, non solo per le giovani, ma anche per quella fascia di popolazione femminile tra i 40 e i 50 anni non agevolata dall'attuale mercato del lavoro. Va promossa l'istituzione ad ogni livello territoriale di **osservatori di parità**, per monitorare l'efficacia delle politiche paritarie in atto.*





## Giovani

Una particolare attenzione va riservata ai *giovani* e, in particolare, a quella fascia di popolazione giovanile che si accosta alla difficile transizione verso ruoli adulti, e alla possibilità delle giovani donne di accostarsi al mercato del lavoro. Anche in questo caso, leggendo in controluce i dati disponibili, sembra più che lecita qualche apprensione e, forse, qualche inquietudine. Appare con sempre maggiore chiarezza l'esigenza di definire un insieme integrato e strutturato di politiche che sostengano le giovani generazioni nella costruzione di un progetto di vita autonomo, ora condizionato da forme di precarizzazione del lavoro e da difficoltà di accesso al credito (e, quindi, di trovare un buon lavoro, di avere una casa, di farsi una famiglia, di diventare genitori). Accanto a politiche centrate sulla *formazione*, destinate ad avere effetti nel lungo periodo, sarà, dunque, necessario rafforzare sempre di più le politiche di sostegno alle famiglie e tutti gli interventi che possono generare esiti fin dal breve e dal medio periodo.

E' inoltre utile recuperare e rinforzare il ruolo della cultura e in generale della creatività come volano a sostegno della lotta ai fenomeni di devianza e emarginazione. La comunione tra politiche culturali e politiche giovanili, anche in relazione con il ruolo degli istituti scolastici, appare una soluzione sempre più necessaria e da rafforzare, in un momento di precarietà di valori e di opportunità per le nuove generazioni. Compito dell'Amministrazione sarà quello di facilitare questa connessione.



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



### *Proposte in dettaglio:*

- **Agenzia Giovani.** Proponiamo la creazione di un'Agenzia Giovani, di diretta emanazione del Comune, che snellisca tempi e procedure nella gestione delle politiche per i giovani.
- **Centro di creazione artistica.** Riunendo in un'unica struttura il Centro Musica, il Centro Teatro Ragazzi e il Centro Grafica si potrebbe sviluppare il loro potenziale progettuale. La struttura va prevista a Gardolo, uno dei quartieri più "giovani" della città.
- **Responsabilizzazione dei giovani.** Si rende sempre più necessario dare spazi ai giovani. Spazi non solo fisici, di aggregazione e di servizio, ma soprattutto spazi per un loro diretto coinvolgimento nei processi comunitari della città. Compito dell'Amministrazione è individuare potenzialità e propositività, traducendole in un'occasione diretta di responsabilizzazione delle nuove generazioni. Punto d'inizio può essere il coinvolgimento dei giovani in un processo di alfabetizzazione all'uso di internet e delle nuove tecnologie a servizio della popolazione adulta.
- **Spazi aggregativi.** Lavorare alla costruzione e alla diffusione di una cultura della legalità e del vivere la città nel rispetto degli spazi come patrimonio collettivo. Si vuole lavorare sulla negoziazione di tempi e modalità d'accesso a spazi pubblici e privati, riconoscendo il loro valore di luoghi d'incontro, produzione e crescita culturale.



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



- *Definire ulteriori spazi di aggregazione nei diversi quartieri, partendo da quelli già individuati in accordo con le Circoscrizioni: nell'edificio di via Olmi, ex sede della Media d'Arte, nella palazzina prevista nel progetto delle ex Duca d'Aosta, nell'edificio di Sopramonte utilizzato attualmente come sede provvisoria della scuola elementare, nella riorganizzazione degli spazi del centro sportivo di Martignano, negli spazi che si libereranno a Povo con lo spostamento della Circoscrizione e della Biblioteca, nel terzo lotto del parco di Melta, nel nuovo Centro sociale di Roncafort.*

## **Anziani**

Sono inevitabilmente destinate a crescere le patologie proprie della terza e soprattutto della quarta età (e in particolare le patologie neurologiche degenerative); diminuisce la natalità e cresce il tasso di dipendenza delle generazioni anziane dalle generazioni giovani; aumenta il numero di “grandi vecchi” e, con essi, il fabbisogno di cura e di assistenza per contrastare la perdita di autosufficienza. Si tratta di una prefigurazione che va governata con una forte capacità anticipatoria, perché quello che si delinea è un meccanismo già innescato e destinato a generare effetti prevedibili e inevitabili. Ma soprattutto pesanti.



### *Proposte in dettaglio:*

- *Si dovranno potenziare i servizi a rete sul territorio, sia di carattere sociale che sanitario assistenziale: assistenza domiciliare, offerta di alloggi protetti e di centri diurni, unità socio sanitarie di quartiere, servizi delle farmacie comunali .*
- *Vanno potenziati gli aiuti a quelle famiglie che sceglieranno di assistere direttamente la persona anziana.*
- *Va risolto il problema degli anziani isolati, affinché diminuiscano i casi di solitudine, abbandono assistenziale e morte in casa.*
- ***Ruolo sociale dei circoli anziani:*** *Bisogna operare in sinergia con i numerosi circoli anziani già molto attivi sul territorio favorendone al massimo l'azione diretta non solo per i loro associati ma anche per il resto della comunità.*

### **Persone diversamente abili**

Il livello di qualità della vita che una città offre è misurabile anche in base al sostegno e alle risposte fornite alle persone diversamente abili e alle loro famiglie. In questo senso l'obiettivo da perseguire è aumentare le opportunità che queste persone hanno di vivere bene nel proprio quartiere, nelle proprie case e in generale in ogni spazio cittadino. Negli ultimi anni numerosi sono stati gli interventi, ma l'impegno deve continuare a essere profuso su più ambiti: dalla



rimozione delle barriere architettoniche, ad accorgimenti che facilitino la fruizione della città da parte di non vedenti e persone con disabilità motorie, a interventi che favoriscano la permanenza e la qualità del vivere all'interno delle reti socio-relazioni e affettive quotidiane. L'Amministrazione deve continuare sulla strada già intrapresa di miglioramento dei servizi assistenziali, avendo come obiettivo l'affermazione e la garanzia piena dei diritti di cittadinanza dei disabili.



#### *Proposte in dettaglio:*

- *Promuovere l'integrazione sociale delle **persone con disabilità**. Un occhio di riguardo va riservato alle associazioni che si occupano di tematiche relative alla disabilità: a loro va dedicato sostegno logistico e operativo per metterle nelle condizioni di lavorare al meglio al servizio delle famiglie interessate.*
- *Devono essere predisposti ulteriori **percorsi guidati per ipovedenti e semafori con le specifiche segnalazioni acustiche**.*
- *Va potenziata la rete dei **servizi domiciliari** e quella dei **centri diurni** e il completamento di una rete di servizi (ricreativi e riabilitativi) adeguata.*
- ***Barriere architettoniche**. Se il centro storico mostra un'adeguatezza in termini di accessibilità e di mobilità da parte di un disabile, non così altri quartieri della città. All'adeguamento di marciapiedi, strade, palazzi pubblici e mezzi di trasporto pubblico si deve affiancare una maggiore sensibilizzazione degli operatori – da quelli*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



*commerciali a quelli turistici -, in modo da facilitare l'accesso di disabili ad ogni tipologia di locale e struttura.*

- *Si deve garantire pari opportunità di fare **sport** ed attività motoria a tutti i cittadini diversamente abili.*

## **Immigrati**

In tema di politiche sociali, una questione cruciale riguarda **l'integrazione delle "popolazioni altre"**. Si afferma, abitualmente, che è iniziata la cosiddetta terza fase del fenomeno immigratorio, caratterizzata da ricongiungimenti familiari. Lo si nota anche da due indicatori solo in apparenza "asettici", quali l'aumento del numero di componenti delle famiglie straniere e l'aumento della natalità di queste stesse famiglie, che compensa in misura più che proporzionale la scarsa o, comunque, minore propensione alla genitorialità da parte delle famiglie autoctone. Se questa dinamica demografica deve ritenersi strutturale; è perciò destinata ad avere impatti inevitabili sul sistema dei servizi che devono essere resi più efficaci ed efficienti: impatti che vanno governati per evitare che, entro una medesima nicchia di bisogno, si realizzino forme di competizione rancorosa o, peggio, di conflittualità nell'accesso a risorse pubbliche comunque limitate e, in prospettiva, sempre più scarse. I temi politicamente cruciali per una corretta ed efficace politica dell'integrazione sono quelli canonici: la casa, la qualità sociale dei contesti di vita, il dialogo interculturale a contrasto dell'emarginazione. Temi



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



questi che però devono correre parallelamente al chiaro rispetto delle regole, dei doveri e delle responsabilità delle persone ospitate.



### *Proposte in dettaglio:*

- *promuovere a partire dall'età scolare la **conoscenza** di culture diverse anche con momenti di incontro nelle circoscrizioni.*
- *promuovere nuovi corsi di **alfabetizzazione** per immigrati (oggi già attivi a Gardolo e Mattarello)*
- ***Sperimentazione delle microaree.** La presenza di nomadi nel Comune di Trento è un dato acquisito da anni. Riteniamo che la questione vada affrontata sulla scorta di quanto avvenuto già in molti comuni italiani. Ad oggi la soluzione abitativa migliore per i nomadi sembra essere quella delle microaree, che sono insieme luoghi "del diritto" dei nomadi alla residenza, ma anche e soprattutto "dei doveri e delle regole" che ne dovranno definire il loro utilizzo.*

### **Politiche per la casa**

Non è solo un tema politicamente attuale e giuridicamente sensibile e cogente. E' una questione che ha in sé un'urgenza se possibile ulteriore, che va letta e interpretata superando schemi interpretativi e pratiche di intervento datate e



scarsamente efficaci. La domanda di residenza non è una domanda generica e indifferenziata, che riguarda soltanto fasce di popolazione con una capacità reddituale compromessa<sup>1</sup>, ma tocca da vicino un quadro molto più ampio di fragilità, che interessa segmenti e dinamiche sociali (giovani coppie, instabilità coniugale, precarizzazione del lavoro, invecchiamento della popolazione, crescente immigrazione) che esprimono esigenze differenti e presuppongono strumenti di tutela differenziati. Gravano su Trento anche domande di residenza (per edilizia pubblica) che, dobbiamo dirlo, non trovano risposte in altri contesti; per l'edilizia sul libero mercato è vero il contrario, come si rileva dalla costante emorragia di residenti verso i comuni della fascia urbana allargata. Prevala una forte (e non solo fisiologica) propensione alla casa in proprietà, mentre si rileva una forte carenza di soluzioni alloggiative in locazione a condizioni regolate e sostenibili. Su queste premesse, va costruita e dimensionata una risposta pertinente non tanto a fronte di un'ipotesi di incremento della popolazione, quanto più esattamente come risposta ad una evidente tensione e ad un manifesto disagio abitativo, rafforzati dalle dinamiche immigratorie in atto. Appare oggi quanto mai necessario affrontare problemi differenti con soluzioni differenziate, immaginando un **mix equilibrato di edilizia pubblica, agevolata, convenzionata, a canone moderato**. L'obiettivo, prioritario, di creare le condizioni per un maggiore e sostenibile accesso al mercato delle locazioni non può prescindere dall'acquisizione al patrimonio o alla disponibilità dell'ente pubblico di una quantità significativa di nuovi alloggi. E' necessario garantire una non negoziabile qualità localizzativa (evitando grandi insediamenti e favorendo la

<sup>1</sup> Il 10% della popolazione residente a Trento vive in alloggi pubblici; il 50% dell'inquilinato Itea dell'intera provincia risiede a Trento, dove si concentrano, in ragione dei criteri di formazione delle graduatorie, situazioni multiproblematiche.





**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



creazione di insediamenti misti, cioè popolati da categorie sociali eterogenee) e abitativa (garantendo *standard* di servizio adeguati alle diverse scale di riferimento). Non da ultimo, va reimpostato il nodo dell'*impatto sociale delle scelte urbanistiche*, sulla base dell'evidenza (solo in apparenza banale) che spostare quote di residenza significa spostare persone: cioè spostare i loro problemi e la loro domanda di servizi. E' del tutto evidente che, in tema di servizi, il territorio comunale debba essere riequilibrato secondo criteri, ad un tempo, rigorosi, obiettivi ed equitativi, tenendo conto delle attuali asimmetrie delle dotazioni dei diversi contesti, delle conseguenze delle decisioni urbanistiche, delle caratteristiche sociali dei singoli contesti.



#### *Proposte in dettaglio:*

- **Mutui equilibrati:** *uno dei temi che riguarderanno gli interventi per le famiglie sarà quello della casa, con particolare attenzione alle giovani coppie. Insieme agli istituti di credito che aderiranno studieremo alcune misure che facilitino l'acquisto di un'abitazione. In particolare, chiederemo due cose: tassi competitivi e mutui equilibrati, in modo che le cifre erogate dalle banche siano sufficienti ad affrontare l'acquisto di un'abitazione. E' chiaro che solo attraverso una sinergia tra ente pubblico e istituti di credito sarà possibile centrare questi obiettivi.*
- **Nuovi alloggi a canone sociale e calmierato,** *individuazione di nuove aree da destinare alle cooperative.*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



- *In accordo con Itea e Provincia autonoma, definire su scala metropolitana – e non solo urbana – nuove aree da destinare all’edilizia a canone sociale o agevolato. I nuovi quartieri dovranno imprescindibilmente essere dotati di tutti i servizi necessari.*

## Sport

Vogliamo ribadire anche la centralità dello sport: che per noi significa pratica sportiva, condizioni per renderla effettiva, ma anche cultura dello sport, esprimendo con questa definizione una scelta di campo per uno sport sostenibile, per uno sport per tutti, capace di ritrovare la propria funzione formativa e il suo compito non sostituibile nell’educazione motoria. Crediamo che il ruolo del Comune sia, prima di tutto, quello di riprodurre le condizioni che favoriscano la pratica sportiva diffusa; in questo senso, la nostra opzione è primariamente per una concezione promozionale dello sport e, dunque, per una sua relazione di necessità con la scuola e con le famiglie. A questo criterio prevalente dovranno ispirarsi i criteri per la gestione e l’utilizzo degli impianti sportivi e per la tutela delle forme di sostegno alle associazioni e al volontariato sportivo.

Sport di alto livello e sport per tutti dovranno convivere e contaminarsi, diventando il primo un traino, il secondo quel terreno favorevole senza cui l’agonismo non può prosperare. Va verificata anche la necessità di completare l’offerta impiantistica per soddisfare tanto le richieste delle società sportive quanto quelle di coloro che vogliono avere spazi per un’attività sportiva più



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



libera. Intendiamo infine dotare la città di un **Centro acquatico per il benessere** che dovrà essere dedicato in particolar modo alle famiglie e agli anziani. Si tratterà di una struttura diversa dagli impianti esistenti: mentre questi ultimi saranno dedicati esclusivamente alla pratica sportiva, il nuovo centro acquatico sarà pensato per un'utenza interessata ad aspetti terapeutici e insieme ricreativi, di benessere e socialità.



#### *Proposte operative:*

- *Centro acquatico per il benessere: individuazione del luogo dove realizzarlo, studio di fattibilità e progettazione in tempi brevi.*
- *Dopo una puntuale ricognizione delle risorse e dei bisogni, con uno studio che è già in atto, dotare la città di nuovi impianti sportivi per rispondere alla richiesta di spazi per l'attività sportiva, amatoriale e motoria libera.*



## FORMAZIONE E CONOSCENZA

L'orientamento verso un'economia della conoscenza è probabilmente "il" **tema delle strategie di sviluppo della città nel lungo periodo**. È un tema al quale è necessario dedicare un'elaborazione esigente e innovativa. Ciò significa pensare ad un modello di crescita centrato sull'accumulazione e sulla disseminazione di quelle che si possono chiamare le componenti immateriali dello sviluppo. In questa sfida devono sentirsi coinvolti tutti i soggetti di un sistema formativo allargato, per dare vita a quella che talora viene definita una "comunità educativa" o a quella che il piano culturale ha definito una "città che apprende". Le leve sulle quali agire per promuovere una connotazione urbana specifica, esaminando i modelli di successo realizzati altrove, sono essenzialmente tre; sono leve che si propongono di intervenire rispettivamente, secondo un *mix* variabile ma una caratterizzazione prevalente, sulla capacità di attirare talenti creativi; sulla riconversione della base produttiva; sullo sviluppo delle capacità e delle competenze individuali e collettive.

Per quanto attiene al ruolo che il capoluogo può mettere in campo, è possibile isolare alcune priorità chiaramente leggibili.

In primo luogo, Trento è chiamata a sostenere i programmi di sviluppo della Provincia autonoma e dei grandi centri di ricerca soprattutto in due modi: attraverso scelte localizzative mirate, che favoriscano il completamento di un modello insediativo distribuito delle strutture dedicate alla formazione di eccellenza, alla ricerca e al loro utilizzo per la creazione di valore; e promuovendo l'integrazione fra le strutture ed i servizi dell'Università che possono essere utili



alla città (a partire dalla mediateca d'ateneo) e le strutture ed i servizi della città di cui l'Università, i suoi studenti, i suoi docenti, i suoi ricercatori hanno bisogno. Dobbiamo immaginare, insomma, un'Università e un sistema della ricerca che nascono e si sviluppano non solo “nella” città, ma “con” la città, secondo un criterio di co-evoluzione che sappia originare un gioco a somma positiva di intrecci, di scambi, di interdipendenze. L'Università sarà quindi interlocutore privilegiato e strumento di sviluppo che consenta al sistema urbano di competere sul piano internazionale.

Dal punto di vista urbanistico, si conferma la decisione da lungo tempo assunta di valorizzare i due poli universitari esistenti – quello del centro storico e quello di Mesiano - Povo. Eventuali altre iniziative connesse al mondo universitario potranno interessare la città di Rovereto, portando così a compimento un decentramento di funzioni pregiate sull'intero territorio provinciale.

In secondo luogo, se si assume l'investimento nella risorsa umana, e perciò la **formazione**, come **strategia “per eccellenza”**, è necessario che una prospettiva estremamente esigente costituisca la cifra pervasiva dell'intero sistema di istruzione e di formazione, dalla scuola dell'obbligo alla scuola superiore alla scuola professionale. In questa prospettiva, le leve che il Comune deve continuare a presidiare sono rappresentate dal rafforzamento e dalla formalizzazione dei rapporti con i soggetti della formazione elementare, media e professionale. È, inoltre, necessario investire nella “manutenzione” e nell'aggiornamento delle competenze, operando in quello che è divenuto un sistema formativo allargato. Parliamo di sistema formativo allargato riferendoci all'esigenza di presidiare un



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



*continuum* che, sul versante dell'offerta, include l'istruzione dell'obbligo, superiore e professionale, che ormai ha perduto però il monopolio o la titolarità esclusiva dell'offerta di formazione, e, per questa stessa ragione, anche i soggetti che operano nel settore esteso della riproduzione dei saperi.

Si devono proseguire gli interventi a miglioramento degli istituti scolastici, semplificando l'iter soprattutto per le manutenzioni minori. Importante è l'ottimizzazione dell'utilizzo delle strutture sportive scolastiche (palestre), a fronte di una domanda sempre crescente e di una carenza di spazi sportivi.



### *Proposte in dettaglio:*

- *Incrementare le relazioni di scambio con l'università e gli istituti di ricerca per migliorare lo sforzo comune di professionalizzazione delle nuove generazioni.*
- *L'Amministrazione comunale deve continuare a farsi promotrice di un'integrazione con la città e di una qualità di vita eccellente della popolazione universitaria, partendo dagli interventi per il miglioramento dei servizi – mense e studentati – già attivati in passato.*
- *Occorre accompagnare l'intera vita delle persone con percorsi formativi mirati e individualizzati, riqualificando i diversi luoghi e modi di accesso alla scolarità, valorizzando le potenzialità inespresse del sistema formativo e configurando complessivamente una "comunità educativa".*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



- *Bilanci e portafogli di competenze, buoni-servizio, sostegno alla manutenzione dei saperi e delle propensioni individuali, strutture di orientamento, certificazioni dovranno diventare, in questa prospettiva, elementi puntuali di un disegno d'insieme.*

## TRENTO CITTÀ SICURA

Al tema della sicurezza, per sua natura “sensibile”, abbiamo dedicato, in tempi non sospetti, una specifica attenzione, che si basa, in fondo, su due convinzioni: da una parte, che non si può e non si deve amplificare e strumentalizzare l’allarme sociale; dall’altra, che la sicurezza è un bene sociale ed è un diritto di tutti e di ciascuno, che va garantito a partire dall’intenzione e dalla capacità di far rispettare le regole basilari della convivenza civile. Trento è una città aperta, tollerante, accogliente, che rispetta ma chiede, anzi pretende, di essere rispettata. L’impegno del Comune, in stretto accordo con le istituzioni dello Stato, sarà dunque quello di muoversi senza drammatizzazioni, ma con fermezza, per consentire che gli spazi di libertà dei cittadini vengano garantiti ed ampliati. La percezione di sicurezza dei cittadini ed il loro diritto di sentirsi liberi a casa propria non può e non deve essere oggetto di alcun negoziato.



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



### **Proposte in dettaglio:**

- *Intensificheremo la **vigilanza** nei luoghi a rischio, anche su richiesta dei cittadini. Particolare attenzione sarà dedicata alla riqualificazione delle aree “dismesse” che, in attesa di nuove destinazioni, diventano sempre più rifugio per disperati.*
- *Sicurezza significa anche **prevenzione** del disagio sociale per tutti i soggetti potenzialmente a rischio, dando a tutti pari opportunità nell’accesso ai servizi e anche agli strumenti di formazione culturale.*
- *Ottimizzazione del ruolo del corpo dei **vigili urbani** per un loro impiego più flessibile ai fini della vivibilità urbana e continuo coordinamento con tutte le forze dell’ordine.*

## **TRENTO CITTÀ CHE PRODUCE**

### **Economia**

Dall’*agricoltura* all’*industria*, dall’*artigianato* al *commercio* l’azione dell’amministrazione comunale non può dimenticare nessuno di questi importanti comparti colpiti dalla crisi.

Vanno mantenute in essere ed eventualmente potenziate tutte quelle iniziative rivolte al mondo economico che già sono state previste





dall'Amministrazione in carica nel bilancio 2009. In un momento di crisi congiunturale come quello in corso, va chiaramente preventivato un impegno dell'Amministrazione comunale che si prolunghi nel tempo e che offra alla nostra economia un sostegno in continuità. Accanto alla serie di misure di emergenza già partite, dobbiamo ripensare anche le dinamiche di relazione tra pubblico e privato, semplificando vincoli e aspetti burocratici.

In generale occorre continuare e sostenere lo sviluppo economico della nostra città sui due fronti principali che da sempre contribuiscono alla crescita di attività ad alto valore aggiunto, l'economia terziaria e la destinazione agricola del territorio, sostenendo una produzione di qualità.

Trento, in quanto capoluogo di provincia e baricentro economico e produttivo, deve farsi inoltre promotore, in un ottica di sistema, di una rete delle eccellenze fra le città dislocate sul territorio, che sostenga concrete relazioni cooperative tra le varie funzioni pregiate e caratterizzanti le diverse realtà. La nostra città deve porsi sempre più come centro di sviluppo non solo dell'intero territorio provinciale, ma anche a livello nazionale e europeo. Questo obiettivo, sia economico-finanziario, che logistico e dei servizi, va perseguito ponendo particolare attenzione alle radici e all'identità del territorio e della comunità.

Nel rapporto con le società partecipate, è importante che l'Amministrazione comunale si renda garante per la creazione di vantaggi e ricadute positive a favore della città e dei suoi abitanti, agevolando prezzi finali di vendita allineati alle migliori condizioni di mercato, con iniziative e investimenti improntati alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, allo sviluppo di fonti rinnovabili e al miglioramento della qualità dei servizi.



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



### *Proposte in dettaglio:*

- *Incontri con tutte le categorie economiche per definire una lista di interventi prioritari in modo da aiutare le imprese, soprattutto quelle artigianali e commerciali.*
- *L'agricoltura e con essa il mantenimento del territorio va tutelata per la qualità delle sue produzioni, ma anche in quanto valore aggiunto di una strategia di promozione turistica della città che non può prescindere anche dall'offerta enogastronomica.  
E' necessario mantenere la vocazione vitivinicola del territorio agricolo cittadino, tutelando le aree agricole di pregio.*
- *Mantenere un'alta attenzione al sistema del verde boschivo e della montagna, collaborando con l'Azienda forestale per le tematiche relative al pascolo, al parco forestale e montano, all'agriturismo.*
- *Mercati dal produttore al consumatore. Raddoppio del mercato contadino con un nuovo mercato probabilmente a San Giuseppe, migliorando e qualificando contestualmente il mercato di piazza Vittoria e piazza Erbe. In questa logica deve trovare inoltre spazio la realizzazione di un mercato coperto, che permetterà di agire positivamente sul caro affitti. Il percorso da sostenere è quello della "filiera corta" che, eliminando i troppi passaggi intermedi dalla produzione alla vendita, permette ai consumatori di acquistare a prezzi più convenienti.*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



- **Licenze in centro storico.** *E' necessario valorizzare la vocazione commerciale del centro storico con strumenti che tutelino l'autenticità dell'offerta merceologica dei piccoli punti vendita. Si studierà un piano per vincolare le destinazioni d'uso delle attività commerciali maggiormente caratterizzanti, ponendo così un freno al processo di spersonalizzazione e omologazione del centro storico. Agire sul mantenimento delle categorie merceologiche avrà l'effetto di limitare le speculazioni immobiliari con benefici sul costo degli affitti.*

*E' necessario che si attuino delle strategie che garantiscano la sopravvivenza di **botteghe artigianali e alimentari** di quartiere, anche individuando nuovi spazi espositivi e di vendita per le micro imprese artigiane.*

- **Spazi per il commercio.** *La realizzazione di nuovi quartieri in prossimità del centro storico renderà disponibili nuovi spazi per le attività commerciali. Per favorire l'insediamento di nuovi punti vendita e garantire nuove occasioni di fare impresa ai giovani lavoreremo di concerto con la Provincia per individuare un immobile anche di proprietà pubblica con spazi da concedere in affitto per un massimo di 3-5 anni alle nuove piccole realtà.*

*Agiremo sul fronte della progettazione urbanistica per collegare in modo coerente e continuativo i nuovi quartieri al centro storico.*

- **Amministrazione amica delle imprese.** *Le imprese sono un fattore di sviluppo indispensabile per la nostra comunità e per questa ragione*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



*devono essere messe nelle condizioni di lavorare nel modo migliore. Proseguire con l'azione avviata con lo Sportello unico per imprese e cittadini, con un'ulteriore semplificazione delle procedure burocratiche.*

- ***Riqualificazione delle aree industriali e artigianali di Trento nord, sud e di Spini di Gardolo.***
- ***Attivazione nei sobborghi delle aree già pianificate per le imprese artigiane.***

## **Turismo**

Riveste un ruolo centrale in un'ipotesi di crescita urbana. La città, dopo l'innescò offerto dai progetti di riqualificazione del centro storico avviati nella seconda metà degli anni Ottanta e mettendo a reddito un'offerta museale di eccellenza, ha riscoperto una solida vocazione turistica legata, da una parte, alla valorizzazione del suo patrimonio storico-artistico e, dall'altra, alla capacità di attivare un'economia di filiera. Le ipotesi di sviluppo più promettenti appaiono legate ad alcuni filoni da approfondire e percorrere in maniera consapevole, puntando ad un'offerta integrata di cultura, ambiente/natura e prodotti enogastronomici locali di eccellenza.

Alcuni punti importanti da sviluppare per muoversi verso un modello di sviluppo turistico sono costituiti dal collegamento tra le politiche turistiche dell'ente locale, le politiche museali e le strategie delle categorie economiche e



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



sociali operative sul territorio; dal miglioramento della fruizione del sistema-città, anche attraverso la valorizzazione del centro storico ed il potenziamento e/o creazione di servizi a favore dei cittadini e dei turisti; dal potenziamento, sia rispetto alla città che rispetto alla montagna, del turismo enogastronomico (strada del vino e dei sapori); dal rafforzamento del turismo “scientifico” e collegato ai convegni, anche nell’ottica dello sviluppo del locale “distretto dell’innovazione e della conoscenza”, anche in stretta correlazione con i centri turistici più vicini; dall’utilizzo di internet per una promozione dei prodotti turistici che si rivolga a una clientela globale: in questo senso è importante individuare le modalità migliori per competere sulla “rete”.

Lo sviluppo turistico della montagna proseguirà lungo le coordinate tracciate dal Patto territoriale del Monte Bondone, che ha saputo fornire un’interpretazione convincente e un indirizzo chiaro alle prospettive di sviluppo dell’area, in una contesto di certezze che hanno saputo far convergere risorse pubbliche e investimenti privati.



### *Proposte in dettaglio:*

- *Promuovere il **Bondone**, e il parco naturale annesso, come oasi della natura, dell’escursionismo e dello sport da vivere in tutte le stagioni. Suoi punti di forza sono infatti: il “turismo natura” e la “didattica ambientale” con il parco naturale di prossima istituzione; il “turismo sportivo”, non solo invernale, ma anche estivo; il “turismo termale” con i bagni di erba di Garniga Terme e i bagni di*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



*fieno di Vigolo Baselga; la qualità con la prevista certificazione ambientale d'area Emas ed Ecolabel per le strutture.*

*E' necessario portare avanti anche un ragionamento sul collegamento del Monte Bondone con la città, apportando ulteriori migliorie a quanto già fatto.*

- *Sviluppare la tipologia dell'**albergo diffuso**, sperimentato in molti borghi e recentemente introdotto anche nella legislazione provinciale, attivando fondi Pat per la ristrutturazione e garantendo una gestione unitaria di alto livello. In questo momento di crisi edilizia può essere di stimolo per far lavorare le piccole imprese che si applicano alla ristrutturazione.*
- *Nel giro di qualche anno Trento avrà il **Muse**, il nuovo museo della scienza progettato da Renzo Piano. Con i suoi 13 mila metri quadri (3 mila destinati alle esposizioni), con i cinque piani dedicati alla mostra permanente sull'ambiente alpino e la serra tropicale di 400 metri quadri, il Muse avrà un'enorme capacità di attrarre visitatori e turisti. Tanto più che il Muse farà parte di un vero e proprio distretto della cultura, assieme al Palazzo delle Albere, dedicato all'arte italiana dell'800, ed al nuovissimo polo universitario. La città dovrà prepararsi all'evento, migliorando la quantità e la qualità dell'offerta ricettiva.*
- *Accanto alla Fondazione Museo Storico, al futuro Muse, a Palazzo Albere, al Museo diocesano e al Castello del Buonconsiglio, è*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



*necessario completare la rete museale cittadina con il Museo archeologico.*

- *Facilitare l'arrivo dei turisti in città, migliorando i collegamenti con i **parcheggi di attestamento** e individuando un sistema più efficace di **segnaletica turistica**.*
- *Integrare le **proposte culturali** con quelle enogastronomiche per destagionalizzare l'offerta e richiamare turisti in tutti i periodi dell'anno.*
- *Nell'ottica di salvaguardare le numerose testimonianze di carattere storico e naturalistico del territorio e contemporaneamente di promuoverne ulteriormente la conoscenza va valorizzata l'esperienza dell'**Ecomuseo dell'Argentario**. Gli obiettivi:*
  - *il ripristino storico-ambientale e la valorizzazione delle risorse naturalistiche;*
  - *la valorizzazione culturale e ricerca;*
  - *la creazione di nuovi itinerari turistici.*

## **Cultura**

L'opzione di sviluppo secondo un criterio sempre più immateriale e creativo coinvolge la cultura da diversi punti di vista. Si tratta di un'opzione tanto forte da permetterci di affermare che la riproduzione della dimensione culturale coincide per molti aspetti con la riproduzione stessa della città. In termini



specifici, va detto che la dimensione culturale raggiunta da Trento deve essere rivisitata, soprattutto in un momento nel quale il fatto culturale si segmenta in misura crescente e interagisce con nuove sfide e nuove potenzialità (pensiamo al rapporto fra creatività e nuove tecnologie), in modo da riappropriarsi di una sua interpretazione “alta” ed esigente. In termini estensivi, si deve recuperare con consapevolezza e convinzione il potenziale della *cultura come fattore cruciale dell'economia urbana*, sia come fattore generatore di esternalità positive (pensiamo ai flussi turistici originati dai grandi eventi e dalle attività museali), sia come settore economico in sé. La dimensione culturale, infine, gioca un ruolo determinante anche in una prospettiva identitaria e di coesione sociale, dal momento che Trento è un nodo significativo di una rete ad un tempo locale e globale; la dimensione culturale deve essere orientata anche all'interazione fra una logica locale (che fa riferimento ad una relazione storica e interattiva con il territorio) e dinamiche generate in altre geografie (sia per come proiezione esterna dell'identità urbana, sia come strumento sensibile per riformulare costantemente il patto sociale sul quale regge la città). Si evidenziano soprattutto due obiettivi: da una parte, l'esigenza di fare in modo che la città arrivi preparata all'appuntamento con il nuovo Museo della Scienza e, più in generale, con la nuova configurazione di spazi e di funzioni che caratterizzerà la Trento degli anni 2010; dall'altra, la pianificazione coordinata (in termini di vocazioni, specializzazioni, caratteristiche tecnico-funzionali, modelli gestionali, interazione con altre Municipalità) dei nuovi contenitori culturali che Trento si appresta a realizzare. Va, non da ultimo, considerata la cultura diffusa, garantita dalla fitta rete del tessuto delle libere associazioni, che dovranno essere sostenute, a partire da una forte semplificazione





**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



degli oneri “impropri” di carattere procedurale, nella piena e sempre più consapevole espressione del proprio potenziale.

**I temi della mondialità, della pace, del dialogo interculturale e interreligioso, della cooperazione decentrata** hanno acquisito nella nostra città una connotazione riconoscibile e imprescindibile. Riteniamo, dunque, necessario proseguire con grande convinzione lungo la direzione intrapresa, nella convinzione che questa scelta rappresenti, nello stesso tempo, un nostro preciso dovere etico e istituzionale ed una interpretazione necessaria delle vocazioni più autentiche di Trento: di ciò che la nostra città è stata, storicamente, e di ciò che vuole continuare ad essere per dare il proprio contributo alla ricomposizione delle contraddizioni introdotte dagli squilibri di portata planetaria.



### **Proposte operative:**

- *Creare un **coordinamento con i teatri** della provincia di Trento e di Bolzano, in modo da abbattere i costi e aumentare qualità e qualità dell’offerta culturale. Considerato nel suo complesso, oggi il Trentino Alto Adige ha un bacino d’utenza potenziale di 800 mila persone. Si tratta di una dimensione ottimale, che ci consentirebbe di migliorare sotto vari punti di vista la proposta culturale regionale: con una gestione coordinata, non solo si potrebbero ottenere vistose economie di scala, ma anche alzare la soglia della qualità delle produzioni delle nostre istituzioni pubbliche dello spettacolo. Di più, una stretta collaborazione tra teatro stabile di Bolzano, Haydn,*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



*Nuovo teatro di Bolzano e Centro Santa Chiara potrebbe contribuire a un forte rilancio delle politiche culturali della regione.*

*Il rapporto con i territori posti **sull'asse strategico del Brennero** è ormai essenziale ed irrinunciabile per qualsiasi serio progetto culturale di ampio respiro.*

- *Valorizzare **cori, bande, filodrammatiche, associazioni culturali** che costituiscono un potente veicolo di diffusione della cultura. In un'ottica di cultura che sa farsi impresa, è necessario **valorizzare le risorse locali**, indirizzandole ad un miglioramento della qualità che permetta la loro diffusione e conoscenza oltre il territorio locale.*
- *L'Amministrazione comunale deve mettersi a disposizione dei **progetti culturali che nascono sul territorio**, favorendone il lavoro di costruzione di rete, di valorizzazione, di promozione, di stimolo e di sostegno, ma lasciando al tempo stesso libertà finalistica e gestionale. Partendo dalle realtà esistenti e consolidate (i musei, il Centro Santa Chiara, l'orchestra Haydn) e coinvolgendo le attività spontanee e locali va individuato un progetto congiunto che quantifichi e correli l'offerta culturale e formativa di Trento.*
- *E' indispensabile perseguire un **maggior coinvolgimento** della città nei grandi eventi organizzati nel nostro territorio. E' nostro obiettivo rendere effettivamente protagonisti i singoli cittadini e ogni realtà che gravita sulla nostra città, perché Trento ospita e opera.*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



- *Si deve interrogarsi in maniera più sistematica sulle ricadute delle singole manifestazioni culturali, in particolare dei grandi eventi che coinvolgono la nostra città.*
- *Creare un portale internet delle associazioni, dando spazio a tutte quelle associazioni presenti sul territorio e ai loro eventi sul territorio.*
- *Pensare a interventi a sostegno alla fruizione della cultura, primo settore colpito dai tagli nell'economie familiari in questo momento di crisi.*

## DALLA QUALITÀ ALL'ECCELLENZA

Trento è ormai da anni ai primi posti nelle più prestigiose classifiche della qualità della vita pubblicate in Italia. E quello che ci preme sottolineare è l'elevata sintonia tra quello che percepiscono i cittadini e gli indici oggettivi che hanno designato Trento una delle migliori città dove abitare.

Questo risultato va mantenuto, promuovendo una costante attenzione che favorisca il miglioramento continuo della vivibilità cittadina in una prospettiva che miri ad una eccellenza costante e duratura. Un obiettivo di questo tipo richiede un costante impegno dell'amministrazione nel rispondere alle richieste e alle esigenze della comunità, che si traduce nella necessità di dialogare in modo sempre più diretto con i cittadini.



Si deve promuovere una semplificazione amministrativa, che agevoli le pratiche burocratiche, e vanno riorganizzati gli orari di accesso ai servizi, permettendone una fruibilità maggiore. Si deve continuare a investire nella formazione dei dipendenti comunali, rinforzando il loro senso di appartenenza all'ente e di utilità nei confronti della cittadinanza. Vanno preservati gli obiettivi raggiunti in termini di comunicazione, trasparenza e disponibilità verso i cittadini.

## TRENTO CITTÀ PARTECIPATA

Un tema che dovrà costituire uno dei nodi centrali del prossimo mandato amministrativo, è quello della **partecipazione e della qualità della democrazia**.

Si rende sempre più necessaria la predisposizione di adeguate modifiche al regolamento consiliare che, nell'ambito democratico dell'istituzione comune, consenta la tutela dei diritti delle minoranze – di espressione e di proposta in primis – e, allo stesso tempo e in maniera più decisa, il diritto e il dovere dell'Amministrazione di governare.

Inoltre un sempre più stretto ed effettivo coinvolgimento dei cittadini e dei gruppi sociali nella formazione delle decisioni che li riguardano è una dimensione necessaria, che appartiene alla definizione stessa della democrazia. Per la prossima consiliatura, è opportuna una riflessione esigente (ed eventualmente anche un adeguamento dei dispositivi formali - statuto e regolamenti), per far sì che l'Amministrazione sappia, da una parte, “imparare” dal confronto con la domanda collettiva e dai propri stessi errori ed avvicinarsi così sempre più all'idea



di una “Amministrazione di prossimità”; e sappia, dall’altra parte, recuperare effettività nel processo decisionale. Maggiore condivisione e maggiore capacità di decisione sono obiettivi complementari e interdipendenti e non alternativi l’uno all’altro.

### Circoscrizioni

Il primo luogo della partecipazione sono le **Circoscrizioni**, che rappresentano i sensori dell’Amministrazione comunale sul territorio, le antenne capaci di captare cambiamenti, segnali di disagio, richieste inesprese di intervento. E’ necessario che la macchina amministrativa sfrutti al meglio questa loro potenzialità, rafforzando il canale di comunicazione e confronto, giungendo così a monitorare e intervenire al meglio sul territorio. Va quindi rafforzato il loro **ruolo propositivo**, in modo che l’Amministrazione comunale possa giungere a una sintesi partecipata delle varie istanze e definire politiche realmente condivise. Questo non solo in relazione ai grandi temi che interessano l’intera comunità (come le politiche ambientali o la mobilità), ma soprattutto nell’ottica di rispondere celermente ed efficacemente alle più quotidiane esigenze dei quartieri.

Le Circoscrizioni vanno quindi sempre più valorizzate come luogo primario dedito alla partecipazione attiva alla cittadinanza, permettendo loro di tornare a essere considerate luogo di rappresentanza e tutela del cittadino sul territorio, ente intermedio tra l’Amministrazione e la cittadinanza. In questo senso si deve intervenire per riorganizzare e differenziare le attuali funzioni e deleghe a capo di



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



ciascuna Circoscrizione. Obiettivo da raggiungere: una distribuzione adeguata e efficace delle competenze in base al loro reale livello di responsabilità e ricaduta su ogni singolo territorio. L'intento è trasformare le Circoscrizioni da arena di confronto di ampio spettro, a luogo di condivisioni di scelte e di interventi di carattere più specifico e locale.



### *Proposte operative:*

- *Si deve ipotizzare una **riorganizzazione dal basso** delle circoscrizioni che non intacchi ma migliori la gestione e l'offerta di servizi ai cittadini.*
- ***Operazione ascolto:** visite nei territori di tutte le circoscrizioni per raccogliere suggerimenti, proposte e critiche.*
- ***Squadra d'intervento** snella e operativa sul territorio per dare risposte rapide ai cittadini sui problemi spiccioli: il lampione che non va, la panchina rotta al parco, la buca da sistemare.*

## **IL METODO DI LAVORO**

E' necessario che si ragioni sui **costi della politica** in un'ottica di recupero di sobrietà e di trasparenza. L'obiettivo però non è solo economico, ma soprattutto etico, perché l'Amministrazione comunale non può mai prescindere dalla fiducia dei cittadini. Oggi infatti la nostra città, e non solo, si interroga sempre più sulla



qualità dell'azione amministrativa e sulla credibilità della sua classe dirigente. Si devono quindi dare segnali forti e concreti, affinché la politica non appaia come una corsa alle poltrone e all'acquisizione di privilegi. Sobrietà quindi come dimensione e stile che la politica deve sempre più assumere.

Allo stesso modo bisogna garantire ai cittadini l'accesso alle informazioni nel modo più trasparente e chiaro possibile. E' dovere dell'Amministrazione comunale adoperarsi per rendere conto ai cittadini dell'attività politica svolta e delle spese sostenute, con lo scopo di ricostruire la sintonia tra politica e cittadinanza. A questo fine anche il nostro programma non va inteso come un documento definitivo ma aperto ad una discussione partecipata, perché abbiamo la volontà di confrontare le proposte con tutti coloro che hanno a cuore il futuro della nostra città.

Come coalizione pensiamo anche che sia importante impegnarci a programmare precisi momenti di bilancio del nostro operato, convocando almeno una volta all'anno una giornata di confronto tra tutte le forze della coalizione - dai consiglieri comunali a quelli circoscrizionali, dai rappresentanti dei partiti ai rappresentanti della giunta - e stendendo a metà legislatura un bilancio operativo che evidenzi gli obiettivi raggiunti.



### *Proposte operative*

- *E' necessario portare avanti un ragionamento sulla composizione del **consiglio**, che valuti attentamente anche la possibilità di una riduzione del numero dei consiglieri e delle commissioni.*



**ALESSANDRO  
ANDREATTA**  
Esperienza e idee nuove per Trento



- *In un'ottica di razionalizzazione, vanno ripensate le modalità di gestione del consiglio comunale. E' necessario promuovere una maggiore produttività dei lavori, programmando sedute più lunghe con più punti all'ordine del giorno a cui corrisponderà, di conseguenza, un minor numero di convocazioni.*

*Trento, 27 marzo 2009*